

La News



Prosecco, via alla corsa Unesco

Dopo il sostegno del Ministero delle Politiche Agricole, la candidatura per il 2017-2018 nella Lista dell'Unesco dei patrimoni mondiali dell'umanità del paesaggio vitivinicolo del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che riguarda l'area di produzione del Prosecco Docg, incassa la delibera, all'unanimità, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. "Con questa candidatura - ha commentato il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina - vogliamo affermare il grande valore culturale e ambientale che la nostra agricoltura riveste in special modo in territori eccezionali, come le colline di Conegliano e Valdobbiadene". La risposta nel 2018.



Vino & unità, speriamo!

Uno scenario economico mondiale incerto come non mai, la consapevolezza che "l'unione fa la forza", soprattutto se si è piccoli rispetto ai giganteschi competitor internazionali, le tante novità in arrivo anche con l'entrata in vigore del "Testo Unico" del vino, tutte da verificare, la revisione dei metodi di assegnazione delle autorizzazioni di impianto, lo stallo della questione Ocm promozione: sono alcuni, tra i tanti buoni motivi per cui le imprese del vino, e le loro rappresentanze, dovrebbero cercare di lavorare unite, insieme, per far sentire alle istituzioni d'Italia e non solo la loro voce. Lo abbiamo detto più volte, e lo ripetiamo, in un momento in cui, invece, lo scontro tra fazioni è forte come non mai, anche sulla stampa nazionale e di settore. Un clima che non giova a nessuno.

Cronaca

Il made in Italy nel carrello

Tra migliaia di eccellenze sparse in ogni angolo del Paese, mangiare e bere italiano non è certo difficile, anzi, è una regola, che guida gli acquisti alimentari per il 74,1% degli italiani che, nel carrello della spesa, prediligono il made in Italy, e in oltre la metà dei casi (59,3%) i prodotti locali e quelli a marchio Dop, Igp, Doc (53,1%), come emerge dal "Rapporto Italia 2017" di Eurispes. Il 4,6% degli intervistati si dichiara vegetariano (-2,5% sul 2016), con i vegani che rappresentano il 3% della popolazione (erano l'1%).



Primo Piano

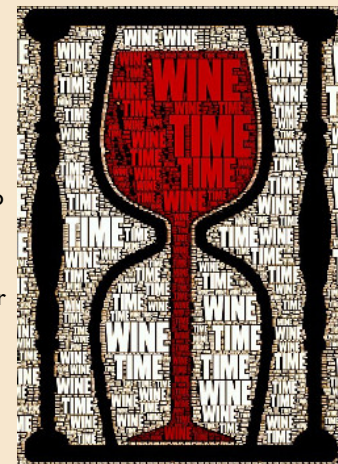
I migliori vini italiani nel mondo secondo Vivino

Tra tante classifiche di testate importanti del mondo del vino, nell'era del web, si fanno strada anche quelle generate dagli utenti. Come quella di Vivino, che ha pubblicato i suoi "Vivino's 2017 Wine Style Awards", con i vincitori che emergono dai rating assegnati dagli oltre 21 milioni di utenti della app di riferimento mondiale dei wine lovers. E, ovviamente, tante categorie sono dedicate all'Italia. Scorrendo le classifiche, di fatto, emerge che non c'è poi una differenza così significativa, salvo poche eccezioni, tra le etichette più premiate dagli appassionati e quelle più celebrate dalla critica. Partiamo da quelle più "generiche", (qui la lista completa e tutte le "top 10", <https://goo.gl/AKRFAU>): per gli utenti di Vivino, il miglior "Rosso dell'Italia Centrale" è il Masseto 2010, davanti al Solaia 1997 di Antinori. Il miglior "Bianco dell'Italia Centrale", invece, è il Cambrugiano Verdicchio di Matelica Riserva 2011 di Cantine Belisario, davanti al Trebbiano d'Abruzzo 2010 di Valentini e al Cervaro della Sala 2011 di Castello della Sala di Antinori. Tra le grandi denominazioni, per l'Amarone della Valpolicella, al vertice c'è l'Amarone della Valpolicella Classico 2000 di Quintarelli. Per il Barolo, invece, al top il Monfortino Riserva 2008 di Giacomo Conterno, davanti al Falletto 2007 di Bruno Giacosa e al Brunate Le Coste 2008 di Giuseppe Rinaldi. Il "Vivino's 2017 Wine Style Awards" per il Barbaresco va al Barbaresco 2001 di Gaja, mentre la miglior Barbera è la La Bogleona Barbera d'Asti 2007 di Scarpa. In Toscana, il n. 1 tra i Brunello di Montalcino è il Brunello di Montalcino Riserva 2004 di Case Basse di Soldera, davanti al Madonna delle Grazie 2010 de Il Marroneto e al Cerretalto 2010 di Casanova di Neri. Tra i vini di Bolgheri, invece, al top c'è il mitico Sassicaia 1985 della Tenuta San Guido, davanti all'Ornellaia 2008 e alla Vendemmia d'Artista Special Edition 2012, entrambi di Tenuta dell'Ornellaia. Il miglior Chianti Classico, invece, è il Gran Selezione 2010 di Castello di Meleto, mentre il Nobile di Montepulciano n. 1 è l'Asinone 2011 di Poliziano. Tra le denominazioni bianchiste, sotto i riflettori Soave, con al vertice il Soave Pieve Vecchia 2012 di Fasoli Gino.

Focus

Vino, buoni numeri fino al 2020

Dopo un 2010-2015 in cui il mercato enoico globale è cresciuto in valore e in volume, e in tutte le tipologie, anche il lustro successivo vedrà la tendenza consolidarsi, specie per rossi (+17,7% in volume e +10,4% in valore) e sparkling (+15,4% e +16,9%), ma anche bianchi (+11,2% e +11,8%) e rosati (+9,3% e +10,9%) beneficeranno del trend. A dirlo è un report realizzato, su dati Euromonitor, dall'Ufficio Studi di Confcooperative (<https://goo.gl/04rLLy>). Nello specifico, aumenteranno molto i volumi di vendite di vino nel mercato Usa - dove si stimano performance ampiamente positive per le vendite di bollicine, con una crescita del 24,6%. Positivi anche i trend stimati per le vendite di rossi (+7,1%) e bianchi (+9,9%). Passando all'altro capo dell'Atlantico, nel mercato cinese gli incrementi maggiori sono previsti per i rossi, dove l'analisi dell'Ufficio Studi prevede per i prossimi 5 anni un incremento dell'82,4% in volume e del 55,9% in valore. Bene anche bianchi (+34,2%) e rosé (+23,8%), mentre gli sparkling non avranno vita altrettanto facile: secondo il report, il mercato cinese per questa tipologia si contrarrà del 7% in volume e del 9,7% in valore da qui al 2020.



Wine & Food

Per la prima volta gli Usa campioni del Bocuse d'Or

Dopo l'argento del 2015, il team di chef degli Stati Uniti, composto questa volta da Mathew Peters e Harrison Turone (entrambi "veterani" del Per Se di New York), ha sbaragliato la concorrenza, e garantito agli Usa il primo oro della storia del "Bocuse d'Or", l'Olimpiade dell'alta cucina mondiale creata nel 1987 a Lione, città Natale del padre nobile della haute cuisine francese, Paul Bocuse. A seguire Norvegia (capitanata da William Davidsen), Islanda (Viktor Andrésson), Ungheria, Francia, Finlandia, Svezia, Australia, Belgio e Danimarca. Con l'Italia fuori dalla finale ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Verso l'"Asti Secco", il Piemonte, con il Presidente Chiamparino e l'Assessore all'Agricoltura Ferrero, chiede celerità al Ministero. Il dg del Consorzio dell'Asti Docg, Bosticco,

a WineNews: "aspettiamo, poi parleremo di strategie. È una tipologia integrativa dell'offerta della denominazione, non sostitutiva, e con le sue peculiarità e unicità".

